

# Dottori in crisi: stipendio fermo e mutuatati cronici

SERVIZIO PUBBLICO / 1

**Il sindacato Fimmg annuncia l'agitazione dei medici di base**

**S**enza un contratto nazionale aggiornato, alle prese con un invecchiamento costante della popolazione e costretti a fare i conti con spese difficili da sostenere per erogare il servizio adeguato: dopo aver denunciato i problemi legati alla loro professione, i medici di famiglia hanno annunciato lo stato di agitazione.

A proclamarlo è Fimmg, la Federazione italiana dei medici di famiglia, il sindacato più rappresentativo della categoria. I vertici nazionali hanno incontrato a Roma il ministro della sanità Giulia Grillo, ma i problemi per-

mangono e non c'è alcuna intenzione di mollare la presa.

Come spiega il segretario per la provincia di Cuneo Luciano Bertolusso, medico di famiglia che segue 1.500 assistiti nel suo studio di Sommariva Perno: «La situazione è critica e la nostra provincia non è estranea alle problematiche rilevate a livello nazionale».

La prima questione è quella del contratto non rinnovato: «La medicina generale rimane l'ultimo settore della sanità privo di contratto, senza un coordinamento con le altre professioni e con una serie di rinnovi di certo non al passo con i tempi, utilizzati per tamponare la situazione».

**FIGURA ESSENZIALE MA C'È UNA SPINTA FORTE VERSO SERVIZI FORNITI DAI PRIVATI**

ne». Per esempio, dal punto di vista economico, ogni mutuatato rappresenta una remunerazione di circa 40 euro all'anno per il medico che lo segue: «È evidente che si tratta di una cifra irrisoria, che non rappresenta una copertura economica soddisfacente e che impedisce alla maggior parte dei professionisti di investire sul miglioramento del loro servizio, come permettersi un'infermiera o una segretaria per lo studio», spiega Bertolusso.

Lo stipendio è rimasto fermo ma, nel frattempo, la popolazione è cambiata, invecchiando: «Abbiamo lo stesso numero di mutuatati rispetto a dieci anni fa, ma la mole di lavoro è aumentata. Ci sono sempre più patologie croniche legate all'età, che necessitano di essere seguite in modo continuativo. Secondo alcuni studi, circa il 40 per cento degli over 65 so-

ffre di almeno una patologia cronica, da quelle cardiache a quelle respiratorie».

Sempre sul fronte dei contratti manca anche l'accordo regionale: la firma era attesa prima delle elezioni ma al momento è tutto fermo. Tra gli aspetti innovativi la bozza regolamenta anche l'esercizio della professione nelle case di riposo.

Il medico di famiglia è una figura essenziale nel Sistema sanitario nazionale ma, per Bertolusso, non ci sono dubbi: «Si sta smantellando a fuoco lento il sistema pubblico, a favore del privato. Mi auguro che la situazione possa cambiare altrimenti il medico di famiglia sarà attivo solo per chi non potrà permettersi cure a pagamento, come avveniva in passato. Ed è un gran peccato, se si pensa che il nostro sistema è uno dei migliori al mondo».

Francesca Pinaffo



WAVEBREAKMEDIA / ISTOCK

## Senza corso triennale sempre meno giovani

SERVIZIO PUBBLICO / 2

■ Anche tra i medici di famiglia si fa sentire la carenza di nuovi dottori, soprattutto a causa di un sistema formativo che non ha portato avanti una programmazione adeguata. Spiega Luciano Bertolusso: «I giovani laureati sono disincentivati a intraprendere questa strada professionale, perché diventa molto spesso una questione di eroismo e di sopravvivenza, in cui bisogna fare i conti con incombenze burocratiche e con un quadro non facile».

Nell'ultimo anno c'è un ul-

**SPIEGA BERTOLUSSO: «I NEOLAUREATI SONO DISINCENTIVATI PER QUESTA PROFESSIONE»**

teriore problema pratico da affrontare per chi aspira a diventare medico di famiglia: «Non è stato ancora emesso il bando per il corso triennale per i medici generali, necessario per specializzarsi dopo la laurea. Dal momento che siamo a luglio, è inverosimile che venga emanato entro l'anno: questo significa un'ulteriore riduzione di nuovi medici».

f.p.